

# La caverna delle convinzioni

---

Ho voluto dare un titolo ad un concetto onorevole espresso da Scardovelli.

Ogni convinzione che abbiamo, ogni pensiero che formuliamo dentro ha un aspetto cognitivo ma anche un aspetto emotivo affettivo. Ogni idea non è solo un'immagine, è un pensiero una rappresentazione e quindi anche una fisiologia. Cambiare un'idea vuol dire cambiare fisiologia, cambiare la chimica interna.... non è semplice. Ma Platone queste cose le aveva già capite tutte, quando diceva che gli uomini sono addormentati, vivono in una caverna, guardano il fondo della caverna e vedono delle immagini. Credono a quelle. Ma quelle sono le nostre proiezioni... Il cinema. Se uno esce dalla caverna, vede la verità... gli faranno male gli occhi poiché la luce è potente e di infinita bellezza. Cosa farebbe quest'uomo fuori dalla caverna? Colui che ha visto! torna nella caverna a svegliare gli altri.... ma gli altri lo ringraziano? No! Lo uccidono! Quindi l'attaccamento alle idee tossiche diventano le idee a cui è attaccata la nostra sopravvivenza. Per questo è importante che quando parliamo con una persona dobbiamo avere infinito rispetto per l'idea che questa persona ha. Qualunque essa sia, perché in quel momento sono i chiodi (convinzioni) a cui quella persona è attaccata per restare viva. Se lo stacciamo non gli facciamo un gran favore, ma solo dopo, al momento opportuno, gentilmente, come faceva Socrate, ce lo facciamo arrivare a quel che è l'idea tossica. Se si ha un buon rapporto è possibile che si stacchi.

Due sono i pilastri della psiche umana, uno l'appartenenza l'altro l'identità. Le idee noi le interiorizziamo per appartenenza e l'appartenenza significa affetto, significa sicurezza. Per noi che non siamo cocodrilli ma siamo esseri socievoli, l'appartenenza vuol dire vita, la non appartenenza vuol dire esclusione, morte. Quindi cambiare idea per l'inconscio vuol dire morire. Se noi ci siamo bevuti l'idea che, "noi siamo noi" con il nostro carattere, siamo i nostri condizionamenti, non ci rimane che subirli e aspettare di morire. Se questi ci producono infelicità, pazienza! Se invece scopriamo che noi **non** siamo, il nostro carattere, **non** siamo i nostri condizionamenti, **non** siamo le nostre idee, ma siamo qualcosa **di infinitamente più grande prezioso e sacro**, allora, e solo allora, ci rendiamo conto, anche solo per un istante, che andiamo a cercare sicurezza dove non c'è e non ci sarà mai. Non è facile farlo da soli, perché vuol dire uscire dalla caverna, dove non c'è nessuno la fuori, ... si pensa. E' bello uscire, ma all'inizio l'essere umano non riesce a stare li fuori se non è in contatto, in contatto con se stesso o con chi altri? Chi c'è fuori dalla caverna? Tutti i maestri ma proprio tutti. Allora domandiamoci, chi sono i nostri mentori? e se ti rispondi che fai tutto da solo poiché non ti fidi di nessuno, è già un'indicazione, perché vuol dire che la tua fede interiore è negativa e l'attaccamento alla caverna è così forte che non hai mai guardato le tue spalle.